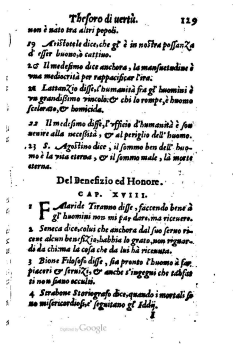
1576 - Benoît Rigaud - Trésor de vertu - British Library

Auteurs : Tredehan, Pierre



Theforo di uertù. 129

non è nato tra altri popoli.

19 Aristotele dice, che gl'è in nostra possanza d'esser buono, o cattiuo.

20 Il medesimo dice anchora, la manfuetudine è una mediocrità per rappacificar l'ire.

21 Lattanzio disse, l'humanità sia gl'huomini è un grandissimo vincolo, & chi lo rompe, è huomo fedorato, & homicida.

22 Il medesimo disse, l'officio d'humanità è sua uenere alla necessità, & al periglio dell'huomo.

23 S. Agostino dice, il sommo ben dell'huomo è la uita eterna, & il sommo male, la morte eterna.

Del Benefizio ed Honore.

CAP. XVIII.

1 Faderide Tirenno disse, facendo breue à gl'huomini non mi pay dare, ma ricuuere.

2 Seneca dice, colui che anchora dal suo seruo riceuè alcun benefizio, debbia lo grato, non regardo da chi me la cosa che da lui hà riceuuta.

3 Bione Filosofo disse, sia pronto l'huomo à far piaceri & seruizi, & anche s'ingegni che tali cose si non siano occulti.

4 Strabone Storiografo dice, quando i mortali fanno misericordie, seguitano gl'Iddij.

Digitized by Google

Informations sur cette page

GenreExemplaire
Mentions légalesImage(s) : Google/British Library
LangueFrançais
SourceLondon (UK), British Library, General Reference Collection DRT Digital Store 1578/5210
Format (largeur x format)16°
CouvertureLyon
Contributeur(s)Vervent-Giraud, Sylvie (révision)
ÉditeurAnne Réach-Ngô (UHA, IUF) ; EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle)
Mentions légalesImage(s) : Google/British Library

Informations sur le fichier

Nom original : Page_00136.jpg
Lien vers le fichier
Extension : image/jpeg
Poids : 0.23 Mo
Dimensions : 884 x 1326 px
Fichier créé par Anne Réach-NgôFichier créé le 23/06/2017 Dernière modification le 07/10/2024